

LOSONE Bilancio di fine legislatura col sindaco PPD Corrado Bianda

«Passo dopo passo abbiamo migliorato i nostri servizi»



di DOMINIQUE SALMINA

Quello alle porte, per il Comune di Losone, sarà un quadriennio impegnativo, caratterizzato da progetti importanti, quali, per esempio, l'istituto per anziani medicalizzato e l'acquisizione e la trasformazione della caserma. Le basi, però, sono già state gettate. Il sindaco Corrado Bianda, in Municipio dal 1988, fa il bilancio della legislatura che sta per volgere al termine.

Come ha vissuto questi primi quattro anni da sindaco?

Sono stati quattro anni molto intensi, arricchenti sotto ogni punto di vista. Quattro anni completamente diversi da quelli vissuti prima da municipale. Il "mestiere" del sindaco, se così possiamo chiamarlo, è tutta un'altra cosa. Il bilancio è estremamente positivo.

Qual è il progetto realizzato durante questa legislatura del quale va più fiero?
Innanzitutto, ci tengo a precisare che il sindaco condivide successi e insuccessi con gli altri membri dell'Esecutivo, per cui il merito di quanto realizzato va condiviso con i rispettivi capi dicastero. Abbiamo fatto tante cose, ma le più importanti sono sicuramente la conclusione del cantiere del nuovo asilo e la sistemazione viaria attorno alle scuole. Vado però molto fiero anche dell'impulso che si è cercato di dare al Comune in ambito di politica energetica e protezione dell'ambiente.

E quello non ancora portato a termine che le sta più a cuore?

A Losone ci sono ancora molte cose da fare. Quello della caserma è sicuramente un progetto al quale tengo molto: la possibilità di acquistare e poi valorizzare l'area in questione è qualcosa d'importante a livello comunale, ma anche regionale. Ci sono poi il progetto dell'istituto per anziani medicalizzato e quello, portato avanti col Patriziato e la Sopracenerina, delle centrali a legna e a biogas.

Il suo rammarico più grande?

Più che di rammarico, parlerei del dispiacere per non essere ancora riusciti a dare al Comune un sistema di raccolta dei rifiuti moderno e maggiormente rispettoso dell'ambiente. Non bisogna però fraintendere: non sto parlando della boccatura della tassa sul peso; il popolo ha deciso e tale scelta va rispettata. Dico solo che qualcosa in questo ambito va fatto e che, dopo anni di discussioni, siamo ancora

ai piedi della scala. Prossimamente dovrebbe essere discusso in Consiglio comunale il regolamento sulla tassa sul sacco. Spero sia la volta buona.

Come è cambiato il Comune in questi quattro anni?

Quattro anni passano in fretta: non ci sono quindi stati dei grossi cambiamenti, anche se, passo dopo passo, abbiamo cercato di migliorare i nostri servizi e abbiamo portato a termine alcuni progetti importanti. Quella che è cambiata, come in tanti altri Comuni ticinesi, è la situazione finanziaria, che è ora più delicata e va monitorata molto attentamente. In particolare gli sgravi fiscali portati avanti a livello cantonale hanno provocato un'importante contrazione del gettito d'imposta nei Comuni, che ancora non è stato totalmente assorbito.

Losone, è emerso anche dal sondaggio lanciato dal suo gruppo politico, è un Comune dove si vive bene. Quali sono, secondo lei, i punti di forza e cosa va ancora migliorato?

Credo che a Losone si viva bene per diversi motivi. Prima di tutto perché il Comune presenta una situazione fiscale interessante. Questo, però, aiuta ma non basta. Occorre offrire i servizi base e anche dei valori aggiunti. Losone, secondo me, può essere annoverato tra i Comuni con una politica sociale più avanzata. Migliorare



Il sindaco Corrado Bianda. (Demaldi)

però si può sempre. Ad esempio credo che occorra prestare una maggiore attenzione al rapporto tra cittadinanza e autorità politica. Bisognerà dunque trovare il modo per poter essere costantemente vicino alla popolazione, così da identificare immediatamente quali possano essere i bisogni reali.

La nuova legislatura è ormai alle porte. Quali dovranno essere le priorità del futuro Municipio?

Occorrerà continuare nel solco tracciato finora: porre particolare attenzione ai servizi, cercando però di mantenere un equilibrio tra prestazioni e pressione finanziaria. Penso, inoltre, che sia importante ricercare costantemente un buon clima di lavoro all'interno del Municipio e tra Esecutivo e Legislativo, così da poter impiegare il tempo a disposizione per risolvere i problemi del Comune e non quelli interpersonali. Ci sono poi i grossi cantieri da portare avanti, come la caserma, l'istituto per gli anziani e le centrali. Infine, occorre pensare al progetto di aggregazione della sponda destra della Maggia, che è in corso e sul quale la popolazione sarà chiamata ad esprimersi nel prossimo quadriennio.

Come si immagina Losone tra una decina d'anni?

Se la fusione andrà in porto, avremo un Comune sicuramente importante con buone risorse fiscali e un peso politico notevole. Se non andrà in porto, immagino che Losone sarà comunque un Comune moderno e dinamico, sempre in grado di rispondere alle esigenze della popolazione e di giocare un ruolo importante nel Locarnese.

Qual è la problematica che più la preoccupa?

Credo che oggi, e purtroppo gli ultimi eventi sembrano darmi ragio-



Una foto panoramica di Losone. Quello alle porte per il Comune sarà un quadriennio intenso, caratterizzato da numerosi progetti.

ne, la problematica più grossa sia quella del disagio e della violenza giovanile, che, fortunatamente, a Losone non è ancora così sentita. Non per questo possiamo però stare tranquilli. È infatti un problema che travalica i confini comunali e bisogna quindi trovare delle soluzioni a livello regionale. All'interno del Convivio dei sindaci se n'è discusso già parecchie volte.

E infine una domanda d'obbligo: con quale spirito si ricandida?

Con lo stesso spirito di vent'anni fa. Dunque con l'entusiasmo per quella che è l'attività pubblica e con la volontà di fare qualcosa per il bene di Losone, Comune al quale appartengo completamente.

OMICIDIO DI DAMIANO TAMAGNI Parlano i legali dei tre aggressori

Incontri sorvegliati con i difensori

Nel cimitero di Gordola la tomba di Damiano Tamagni, sommersa di fiori, è meta pressoché continua di amici e conoscenti. L'avevano promesso in tanti, soprattutto giovani: «Non ti dimenticheremo». E il ricordo della giovane vittima si sta perpetuando quotidianamente. Accanto a lui c'è la tomba di un altro giovane di Gordola, deceduto tragicamente un paio di settimane fa. Anche per lui l'abbraccio è affettuoso.

Frattanto non ci sono novità sul fronte dell'inchiesta a carico dei tre giovani croati sui quali pende l'accusa di omicidio. La polizia sta continuando le indagini, vagliando le testimonianze e confrontandole con quanto riferiscono gli imputati. «È probabile che fra alcuni giorni si tenga il primo interrogatorio da parte del magistrato inquirente», dice l'avv. Carlo Borradori, difensore di uno degli imputati, che aggiunge: «Solo in quella circostanza incominceremo ad avere un quadro preciso dell'aggressione». L'avv. Francesca Perucchi-Baggi si limita a riferire di avere avuto un solo incontro preliminare con il suo patrocinato. «Si è trattato di un "colloquio sorvegliato"



In questi giorni numerose persone visitano la tomba di Damiano Tamagni.

per confermare il mandato che mi è stato attribuito. Per il resto, non posso assolutamente entrare in materia poiché non ho accesso agli atti. Comprendo che la morte di Damiano non si limita a una sfera personale, ma è un fatto di grande rilevanza pubblica. Tuttavia credo che nella fase iniziale dell'inchiesta sia necessaria la dovuta discrezione». Questo spiega perché, almeno finora, i difensori (il terzo è l'avv. Luca Marcellini), non abbiano nemmeno ritenuto di avere un contatto fra di loro per esaminare congiuntamente il difficile caso di giustizia per la cui soluzione sono stati chiamati a dare il loro contributo. Sul fronte politico, Silvano Bergonzoli ha presentato un'interrogazione al Municipio di Locarno dal titolo: «Dopo il dramma occorre riflettere bene... ma molto bene!». Il consigliere comunale della Lega dei Ticinesi tira in ballo gli

scippi. Chiede quanti ne sono avvenuti in città negli ultimi due anni. E, sostenendo che «gli autori sono per la maggior parte ancora minorenni», chiede al Municipio di intercedere presso il Governo affinché cambi la legge «grazie alla quale dopo l'arresto gli scippatori sono già fuori a finire il lavoro». Poi Bergonzoli chiede conto del «degrado del campo di calcio alla Morettina». A causa delle condizioni della struttura, sostiene, «il FC Solduno ha dovuto rinunciare a iscriverne una squadra giovanile e di conseguenza 15 ragazzi, non potendo fare sport, potrebbero frequentare cattive compagnie». Bergonzoli scende anche nei dettagli: «Un tombino fuoriscende dal terreno di ben 3 centimetri». E conclude: «Non sarebbe meglio spendere i due milioni di franchi previsti per il Rivellino per sistemare il campo alla Morettina?».

CINEMA Inizia lunedì la seconda Winter School

In città gli studenti di "Production design"

Da lunedì 11 a sabato 16 febbraio, il Municipio di Locarno e l'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana organizzano la 2ª edizione della Winter School in Production Design. Guidano il modulo Marco Müller e Cecilia Liveriero Lavelli, con la scenografa Petra Barchi e la costumista Bettina Pontiggia. Durante questo secondo appuntamento locarnese con la scenografia per il cinema, i partecipanti porteranno avanti la progettazione del loro lavoro collettivo, che sfocerà in un film corto dal titolo "La torre senza fine", realizzato con la supervisione di Fulvio Berna-

sconi. Lo scopo della Winter School è quello di realizzare bozzetti e modelli, organizzare il casting e costruire parte delle scenografie e dei costumi per il film (sostenuto dalla Divisione cultura e studi universitari del Canton Ticino) che verrà girato la prossima estate tra Mendrisio e Locarno. Quest'anno la Winter School si tiene nella palestra delle ex scuole di Locarno, grazie al sostegno finanziario e logistico del Municipio. La realizzazione del cortometraggio continuerà in maggio con due appuntamenti e da giugno alla fine di luglio con la preparazione e le riprese.

SFG LOSONE A Veyrier altre tre medaglie vinte da ticinesi

Nataschia Minoggio incoronata regina ai Test Gymnastique

Lo scorso fine settimana si sono svolte e Veyrier le giornate svizzere dei test di Gymnastique. La medaglia più ambita è stata vinta dalla locarnese Nataschia Minoggio che, presentando quattro esercizi eleganti e precisi con palla, clavette, nastro e cerchio, si è aggiudicata il gradino più alto del podio nel test 7, nonché la categoria maggiore. La ventunenne della SFG Losone, già più volte protagonista nelle scorse edizioni dice: «Ho raggiunto il mio obiettivo, ora lascio il posto ad altre ginnaste. Continuerò ad insegnare questa disciplina sperando di portare un giorno le mie allieve a provare l'emozione di commuoversi sulle note dell'inno svizzero con una medaglia d'oro al collo». Altre tre medaglie sono state conquistate dal Ticino, ter-



Nataschia Minoggio, 21enne della SFG Losone.

zo posto per Alice Mazzolini (SFG Valle del Vedeggio) nella categoria test 4, argento nel test 5 per Giada Cortinovis (SFG Bellinzona) e nel test 6 per Tania Pilotti (SFG Roveredo).



in Maschera

A Verscio risotto e luganighe

Grande festa oggi, sabato 9 febbraio, a Verscio grazie all'Unione Sportiva che ha organizzato un carnevale con tutti i crismi nel capannone riscaldato sul campo di calcio San Fedele. La buvette aprirà già alle 10, l'ideale per un aperitivo in vista della risottata con luganighe che verrà distribuita dalle 12. Seguiranno la riffa e due giri di tombola con ricchi premi. Non mancherà la buona musica.